

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IDIOMI CULTURALI MOLISANI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il fenomeno della globalizzazione, nel corso degli anni, ha determinato una crescente omologazione del linguaggio di fronte alla necessità della comunicazione globale. La modernità ha pesantemente schiacciato gli idiomi e i dialetti, che costituiscono le radici e l'autentica espressione dell'identità di un popolo. Il dialetto, infatti, contiene in sé una profonda forza espressiva perché raccoglie e mantiene vive una pluralità di culture, di esperienze e di storia. Questa notevole ricchezza linguistica, tuttavia, rischia di essere inevitabilmente persa in assenza di un'adeguata conservazione e valorizzazione.

Lo studio dei dialetti implica, innanzitutto, la scrupolosa osservazione dei modi di parlare della gente e del loro vivere quotidiano poiché, a differenza degli idiomi nazionali, i dialetti non sono stati adeguatamente descritti e conosciuti.

Ciò determina, quindi, la necessità della "ricerca sul campo", realizzata mediante la registrazione dei racconti e delle testimonianze, sia scritte che orali, così da creare un vero e proprio atlante linguistico. Quest'attività di ricerca permetterà una concreta valorizzazione dell'identità e della memoria storica. La riscoperta della cultura territoriale contribuirà certamente a rafforzare il senso di appartenenza della popolazione alla propria comunità e alle proprie radici.

Il presente progetto prevede un'azione sinergica tra le 19 Associazioni Pro Loco che operano nell'area geografica compresa tra i seguenti comuni:

Comune	Prov.	Sede di Progetto
Agnone	(IS)	Pro Loco di Agnone
		Unpli Molise
Campodipietra	(CB)	Pro Loco di Campodipietra
Castelpetroso	(IS)	Pro Loco di Castelpetroso
		Unpli Isernia
Cerro al Volturno	(IS)	Pro Loco Cerrese 1982
Ferrazzano	(CB)	Pro Loco di Ferrazzano
Gildone	(CB)	Pro Loco di Gildone
Guardialfiera	(CB)	Pro Loco di Guardialfiera
Isernia	(IS)	Pro Loco di Isernia
Jelsi	(CB)	Pro Loco di Jelsi
Larino	(CB)	Pro Loco di Larino
		Unpli Campobasso
Montenero di Bisaccia	(CB)	Pro Loco di Montenero di Bisaccia
Montorio nei Frentani	(CB)	Pro Loco di Montorio nei Frentani
Santa Croce di Magliano	(CB)	Pro Loco di Santa Croce di Magliano
Sepino	(CB)	Pro Loco di Sepino
Termoli	(CB)	Pro Loco di Termoli
Vinchiaturò	(CB)	Pro Loco di Vinchiaturò

Tabella 1 – dati Pro Loco/Comuni di progetto

Il Molise è una regione dell'Italia centro – meridionale che conta una popolazione totale di 312.027 abitanti. Le antiche tradizioni, la storia, la natura e l'arte costituiscono i preziosi tesori di questa terra ancora poco conosciuta.

Stretto tra la Puglia e l'Abruzzo, il Molise è una regione da scoprire, a cominciare dal suo territorio, diviso tra zone collinari e zone di montagna, solcato dai caratteristici "tratturi", le antiche vie di erba battuta lungo le quali, sin dall'epoca pre-romana, avveniva la transumanza delle greggi e che oggi offrono itinerari naturalistici unici e imperdibili.

Passeggiando lungo il Parco Nazionale, diviso tra Abruzzo, Lazio e Molise, è possibile ammirare i paesaggi mozzafiato e le suggestive riserve naturali incontaminate che caratterizzano il territorio.

La ricca cultura molisana, invece, può essere conosciuta visitando i numerosi siti archeologici, i centri storici dei piccoli borghi e gli antichi castelli.

Ancora oggi in Molise sopravvivono le tradizioni e i mestieri di un tempo, rimanendo così un "piccolo mondo antico".

Le tradizionali attività agricole e pastorali, infatti, assorbono ancora il 18% della forza lavoro, un dato che supera più del doppio quello riferito alla media nazionale (*Dati Istat aggiornati al 2016*). L'edilizia e l'artigianato, invece, prevalgono sulle attività manifatturiere.

In generale, le straordinarie bellezze naturali costituiscono un'importante risorsa per il crescente turismo.

Provincia di Campobasso

Affacciata a nord-est sul Mar Adriatico, la provincia di Campobasso confina a nord con l'Abruzzo, a sud-est con la Puglia, a sud con la Campania e a ovest con la Provincia di Isernia.

Esplorando le montagne della dorsale appenninica, attraversando le ampie colline, i laghi e i fiumi dell'entroterra si giunge alla fascia costiera dell'Adriatico dove si scopre un territorio molto variegato e diversificato in cui sono inseriti, talvolta aggrappati sulla roccia, talvolta distesi sulle colline, antichi borghi, piccoli centri abitati e le città. Il territorio è attraversato dalle valli del Trigno, del Biferno e del Fortore; esse presentano un andamento generalmente rettilineo, circondate dai pendii di colline e montagne, per poi allargarsi notevolmente nei pressi del mare.

Di seguito, si riporta una breve descrizione dei comuni che hanno aderito al presente progetto.

Campodipietra è un comune di 2.570 abitanti, posto sulle pendici di una delle tante derivazioni della cresta appenninica. Le sue origini sono molto antiche poiché risalgono all'anno Mille e ciò lo rende un territorio ricco di storia. La forza economica è prevalentemente di tipo agricolo e pastorale.

Ferrazzano è un comune di 3.344 abitanti, che sorge a 872 metri s.l.m. su un'altura circondata da una suggestiva pineta e dalla quale si gode un panorama che spazia dalla catena delle Mainarde a quella del Matese, fino alla Maiella. Il vecchio borgo, adagiato principalmente sul versante meridionale, è stato costruito pietra su pietra dalla fatica quotidiana di un'esistenza dedicata quasi totalmente all'agricoltura, che rappresenta ancora oggi il settore economico più forte del territorio.

Gildone è un piccolo borgo che conta soltanto 809 abitanti. Abitato sin dall'epoca sannitica, come è attestato dal ritrovamento di una necropoli nell'area comunale. Ancora oggi, a Gildone sopravvivono

le attività tradizionali e gli antichi mestieri tramandati di generazione in generazione che rappresentano la principale forza economica.

Guardialfiera è un centro di 1.065 abitanti, che confina con i comuni di: Acquaviva Collecroce, Casacalenda, Castelmauro, Civitacampomariano, Larino, Lupara, Palata. Trattandosi di un piccolo borgo dedito ad attività agricole, il livello di occupazione sia maschile che femminile, come si evince dai dati Istat aggiornati al 31 dicembre 2016, è molto basso.

Jelsi è un comune abitato da 1.781 residenti e che appartiene all'Unione dei Comuni del "Tappino". Il centro di Jelsi è stato fin dalla preistoria battuto probabilmente da cacciatori, in quanto la conformazione del territorio comunale favorisce una facile caccia. Ancora oggi, quest'ultima è una delle attività prevalenti lungo il territorio.

Larino è un comune di 6.793 abitanti. Sede di alcune istituzioni e servizi pubblici, tra cui il tribunale, il carcere di massima sicurezza e l'ospedale Larino è uno dei principali centri economici del Basso Molise dove, oltre al terziario, le attività produttive prevalenti sono l'agricoltura e la piccola industria. Sono notevoli le testimonianze storiche e culturali delle epoche passate, soprattutto dell'età romana, con siti archeologici di notevole interesse quali l'anfiteatro, le terme, il foro e mosaici e strutture di epoca medievale che richiamano un importante flusso turistico.

Montenero di Bisaccia (Mundunire in montenerese) è un comune di 6.675 abitanti che ha avuto origine dal villaggio di Bisaccia, del quale ha conservato il nome ed i cui ruderi sono in parte ancora visibili ad un chilometro circa dall'abitato. L'agricoltura montenerese, specializzata nelle colture cerealitiche, viticole e oliveti, rappresenta la forza economica trainante del territorio. Altro importante settore economico è costituito dall'industria tessile, attualmente in crisi, tuttavia, a causa di una sensibile delocalizzazione dei laboratori.

Montorio nei Frentani (Mëndorië in dialetto molisano) è un piccolo borgo di 437 abitanti che vanta origini molto antiche. Nel corso degli anni, come si evince dai più recenti dati Istat, la popolazione ha seguito un andamento decrescente a causa del basso indice di natalità infantile a favore di un incremento della componente più anziana. Conseguentemente, l'economia è legata ai settori tradizionali.

Santa Croce di Magliano conta una popolazione di 4.435 abitanti ed è situato sulle colline delimitate a valle dal fiume Fortore e dal torrente Tona. La sua economia si basa prevalentemente sull'agricoltura e sull'artigianato.

Sepino è un comune di 1.964 abitanti che appartiene al circuito dei borghi più belli d'Italia, ricco di storia e cultura. Il villaggio esisteva, infatti, già prima delle Guerre sannitiche nel IV secolo a.C. Oltre all'agricoltura, la principale forza economica del piccolo centro è legata alla pastorizia, poiché tradizionale stazione montuosa del tratturo da L'Aquila (Amiternum) verso la Puglia.

Termoli (Térmele in dialetto molisano) è uno dei comuni più grandi dell'area progettuale, in cui vi risiedono, infatti, 33.739 abitanti. Il centro si caratterizza per la presenza di un promontorio sul quale sorge l'antico borgo marinaro, delimitato da un muraglione che cade a picco sul mare. Termoli è l'unico sbocco al mare del Molise, ed è quindi tradizionalmente legato alla tradizione marinara e mercantile. La pesca è, quindi, il settore economico principale del comune, cui si affiancano il turismo e l'industria.

Vinchiatturo è un comune di 3.324 abitanti. La sua favorevole posizione geografica, tra l'Appennino centrale e quello meridionale, è stato il principale impulso per lo sviluppo sociale, economico ed edilizio. La situazione economica, tuttavia, appare attualmente caratterizzata da crisi occupazionale rispetto alle principali attività tradizionali.

Provincia di Isernia

Collocata nella parte interna a ridosso degli Appennini e senza sbocco sul mare, Isernia è caratterizzata da un territorio in prevalenza montuoso. Soltanto in direzione sud-ovest le montagne lasciano il posto ad ampie colline e verdeggianti pianure. È attraversata da diversi fiumi e torrenti, il maggiore dei quali è il Volturno che sfocia nel Mar Tirreno. Nella provincia si trovano numerose aree protette come le Mainarde del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e le due Riserve Naturali di Collemeluccio e Montedimezzo.

Uno dei settori economici più forti di Isernia è l'artigianato tessile. Da secoli, infatti, è molto diffusa la lavorazione del merletto a Tombolo, peculiare per la finissima fattura con un filo di colore avorio che rende tutto il lavoro più luminoso ed elegante. La sua introduzione nella città è di antichissima origine, si presume infatti che la diffusione risalga al XIV. Anche l'agricoltura è molto sviluppata, soprattutto nella piana di Venafro dove si producono prevalentemente grano, mais, granturco e olio d'oliva. Rimangono vive, ancora oggi, gli antichi mestieri e i saperi tradizionali trasmessi di generazione di generazione.

Di seguito, si riporta una breve descrizione dei comuni della provincia di Isernia che hanno aderito al presente progetto.

Agnone (Agnéune in dialetto locale) è un comune che conta 5.139 abitanti. Antica città sannita, Agnone è sede di quello che si presume sia il più antico stabilimento al mondo per la fabbricazione delle campane (Pontificia Fonderia di Campane Marinelli), fondato intorno all'anno Mille e tra i pochi che possano fregiarsi dell'onore di utilizzare per i propri prodotti lo stemma pontificio. L'attività economica del territorio è, quindi, prevalentemente legata al settore dell'artigianato. Gli altri settori economici trainanti sono l'agricoltura, l'industria e la pastorizia.

Castelpetroso:(Castièllè in molisano) ha 1.680 abitanti e si trova sulla vetta di un colle a 872 metri s.l.m. Il Castello, edificato nell'anno Mille, rappresenta oggi uno dei punti di riferimento della località e il principale attrattore turistico. Un settore economico molto importante per il centro abitato è l'artigianato, con le lavorazioni del vimine, della pietra e del legno secondo i suggestivi metodi tradizionali.

Cerro al Volturno (Cièrrè in molisano) è un piccolo borgo di 1.281 abitanti, situato a circa 20 km dal confine con l'Abruzzo. Il comune è chiamato anche semplicemente Cerro in ragione del suo territorio ricco di boschi con varie qualità di piante, tra le quali spicca la pianta del Cerro, più precisamente *Quercus cerris*. L'economia si basa prevalentemente sulle piccole attività artigianali a conduzione familiare.

Isernia è un comune di 21.842 abitanti e rappresenta il principale centro turistico della provincia con le sue bellezze paesaggistiche e architettoniche. La principale forza economica è costituita dall'agricoltura, dalla falegnameria e dall'artigianato. Le attività terziarie si basano prevalentemente sui servizi della pubblica amministrazione

La Popolazione

Nella tabella che segue vengono riportati alcuni dati demografici riferiti ai comuni inseriti nel presente progetto (Residenti, distribuzione della popolazione per età, presenza straniera, età media).

N.	Comune	Residenti	0- 14 %	15-64 %	over 65 %	Stranieri %	Età media
1	Agnone (IS)	5.139	10,3	64,4	25,3	3,8	46,7
2	Campodipietra (CB)	2.570	15,6	67,9	16,5	1,6	41,1
3	Castelpetroso (IS)	1.680	11,10	67,6	21,3	3,0	45,3
4	Cerro al Volturno (IS)	1.281	8,7	60,5	30,8	2,0	49,7
5	Ferrazzano (CB)	3.344	11,8	69,8	18,4	2,2	43,3
6	Gildone (CB)	809	10,8	61,3	27,9	5,7	47,8
7	Guardialfiera (CB)	1.065	11,3	61,3	27,4	5,7	47,0
8	Isernia (IS)	21.842	12,9	65,5	21,6	3,9	44,2
9	Jelsi (CB)	1.781	10,9	65,1	24	6,9	46,0
10	Larino (CB)	6.793	11,6	66,6	21,8	3,3	44,7
11	Montenero di Bisaccia (CB)	6.675	12,4	64,9	22,7	7,7	44,9
12	Montorio nei Frentani (CB)	437	10,1	62,2	27,7	2,7	47,9
13	Santa Croce di Magliano (CB)	4.435	11,6	65,8	22,6	3,4	45,5
14	Sepino (CB)	1.964	10,5	66,1	23,4	3,5	46,0
15	Termoli (CB)	33.739	13,4	66,3	20,3	4,5	43,2
16	Vinchiaturò (CB)	3.324	13,5	69,1	17,4	2,8	42,4
		Totale 96.878	Media 11,6	Media 65,3	Media 23,1	Media 3,9	Media 45,4

Tab.2 – Fonte Istat al 31 dicembre 2016

*Si precisa che i comuni che hanno aderito al progetto sono 16 ma le sedi di attuazione sono 19 perché i comuni di Agnone, Castelpetroso e Larino (così come evidenziato anche dalla tabella 1) sono rappresentati rispettivamente, oltre che dalle Associazioni Pro Loco presenti sul territorio anche dal Comitato Regionale UNPLI Molise e dai Comitati Provinciali di Isernia e Campobasso.

Come si evince dai dati riportati nella tabella, a fronte di una bassa natalità e di un significativo allungamento della qualità della vita e della riduzione dell'indice di natalità infantile, la popolazione molisana appare sottoposta ad un progressivo invecchiamento. Durante gli anni, le statistiche hanno registrato un importante indebolimento del ricambio generazionale, con una riduzione dei giovani che appartengono alla fascia di età 0 – 14. I dati mostrano, infatti, una media di 11,6% a vantaggio della componente anziana over 65% che compone il 23,1% della popolazione.



Il presente progetto prende in considerazione n. 16 dei totali 136 comuni del Molise (n.12 della provincia di Campobasso e n.4 della Provincia di Isernia). Dai dati ISTAT emerge, inoltre, che il comune più popolato è Termoli (CB) con 33.739 abitanti. Il meno popoloso, invece, è quello di Montorio nei Frentani (CB) che conta soltanto 437 abitanti.

Servizi al cittadino

Il territorio interessato ha una discreta copertura per ciò che riguarda i servizi di tipo socio-assistenziale (pari al 62,5%). Sta di fatto che solo n. 6 comuni non sono “attrezzati” nell’assistenza delle fasce deboli (anziani, disabili...) attraverso appositi centri o attraverso l’istituzione comunale di Servizi Sociali.

Associazioni, Circoli, Centri di aggregazioni per le persone anziane (o, comunque, associazioni di *ritrovo* per persone anziane), risultano presenti in tutti i comuni con una media di circa 300 aderenti per comune. Da un sondaggio delle Pro Loco (nel corso dell'anno 2016) è stata dimostrata la disponibilità degli over 65 nel raccontare le singole e comuni esperienze di vita che li contraddistinguono.

Al di sotto della sufficienza risulta la copertura di sportelli rivolti ai giovani (Info giovani); uno spazio che aiuta a scegliere, che orienta ai servizi, alle opportunità lavorative, formative, sociali, un luogo di incontro tra utenti ed operatori specializzati. Su n. 16 comuni, solo n. 6 sono attrezzati con questo servizio (par al 37,50%).

Grazie alle Pro Loco, si registra una copertura totale, organica e ben organizzata degli sportelli di informazione e promozione socio-culturale sul territorio.

Infine, per quanto riguarda la biblioteca, è presente in n. 7 comuni, pari al 43,75% (al riguardo vedi tabella 7)

Nel sottostante grafico vengono riportati, in percentuale, i dati sui Servizi presenti nell'area progetto.

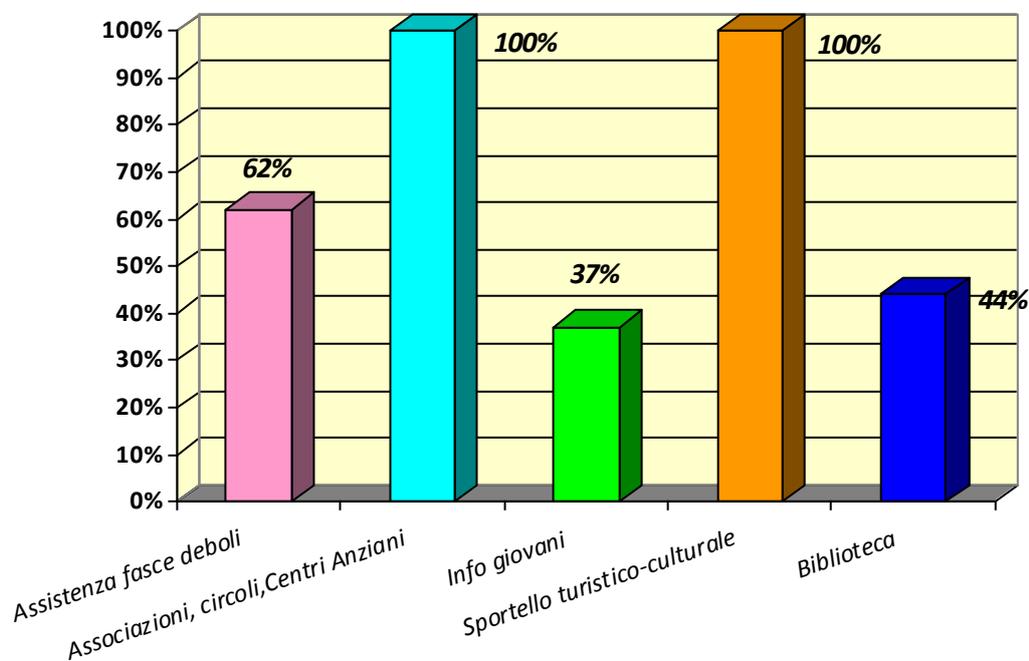


Grafico.1 - Fonte: Informazioni assunte dai volontari delle Pro Loco presso gli Uffici comunali e le Scuole del territorio di appartenenza e riportati nella "Scheda Progetto" – al 30 settembre 2016

Risorse culturali e paesaggistiche

Il patrimonio culturale e paesaggistico rappresenta una enorme risorsa per lo sviluppo di un territorio; costituisce una fonte di grande ricchezza per il suo futuro economico, culturale e sociale. Nel territorio dei comuni coinvolti nel progetto sono presenti alcune aree archeologiche e siti storici, paesaggi e percorsi naturalistici, castelli e musei di uno spessore culturale rilevante che, tuttavia, non risultano adeguatamente valorizzati.

Alcuni dei "beni" individuati non sono aperti al pubblico (o comunque solo in alcuni periodi dell'anno) in quanto di proprietà privata ed altri, invece (quelli pubblici), presentano carenze strutturali, infrastrutture inadeguate e/o carenza di personale e di guide professionali.

Sulla scorta di quanto segnalato dalle singole Pro Loco, si riportano le risorse culturale e paesaggistiche di maggior interesse, presenti nell'area progettuale.

Provincia di Campobasso

<i>Località</i>	<i>Descrizione della risorsa culturale</i>	<i>Fruibilità</i>
Ferrazzano	<i>Castello baronale Carafa</i> - di origine normanna, venne ricostruito tra il 1498 e il 1506	Visitabile solo all'esterno in quanto di proprietà privata e non aperto al pubblico
Larino	<i>Centro storico</i> caratterizzato, oltre che dal Palazzo Ducale e dal Duomo, da alcuni monumenti di epoca medievale e rinascimentale (torri, ville, mura di cinta). Museo Civico (all'interno del Palazzo Ducale) – all'interno mostra Archeologica <i>Ars et Ingenium</i> .	Ingresso libero Visitabile dalle ore 8,30 alle ore 14,30 e in alcuni giorni anche nel pomeriggio (15,00 – 18,00) -Ingresso gratuito
Montenero di Bisaccia	<i>Torre di Montebello</i> - si suppone fosse costruita dai Normanni, restaurata da Federico II, e ricostruita completamente nel secolo XVI, sotto il dominio di Carlo V.	Visitabile su appuntamento
Montorio nei Frentani	<i>Palazzo nobile Magliano</i> – in origini nato come Castello, fu completato dopo la ricostruzione del terremoto del XVII secolo. <i>Area Archeologica</i> – corredi tombali del V secolo a.C. -resti di un villaggio medioevale.	Non sempre visitabile in quanto di proprietà privata Area in dissesto non sempre visitabile per carenza di guide
Sepino	Scavi archeologici di <i>Saepinum</i> è possibile ammirare i resti dell'abitato romano (il foro, la basilica, Porta Bojano, le terme, il teatro, il Cardo e il Decumano, le mura e le maestose porte d'accesso) Scavi archeologici di <i>Saipins</i> è possibile ammirare la Postierla del Matese e recenti scavi stanno riportando alla luce il Tempio Italico di San Pietro in Cantoni. In località <i>Campitello</i> si possono apprezzare ampi spazi verdi attrezzati in una grande zona boscosa, prevalentemente faggeti.	Aperti tutti i giorni dalle ore 9,30 alle 18,30. Accertarsi sulla presenza di guide. c.s. Area libera
Termoli	<i>Castello svevo</i> - è il simbolo più rappresentativo della città. La sua architettura e le sue caratteristiche difensive lasciano supporre che sia stato costruito in epoca normanna (XI secolo). <i>Cattedrale</i> – di notevole interesse architettonico, di stile romanico pugliese, all'interno sono conservati i corpi dei santi patroni della città, Basso e Timoteo.	Non fruibile – Visitabile solo dall'esterno Visitabile tutti i giorni Non prevista guida
Vinchiaturò	<i>Monastero di Santa Maria di Monteverde</i> – il più antico edificio del centro, oggi chiesa sconosciuta usata per visite turistiche.	Visitabile e con guida (da prenotare)

Tabella 3 – Fonte - uffici comunali del progetto – anno 2016

Provincia di Isernia

Località	Descrizione della risorsa culturale	Fruibilità
Agnone	<i>Museo Internazionale della Campana</i> – unico museo italiano dedicato completamente alla lavorazione della campana	Visitabile tutti i giorni secondo orari prestabiliti e con guida
Castelpetroso	<i>Borgo medievale</i> sorto circa in epoca normanna (XI secolo)	Area libera
Cerro al Volturno	<i>Castello Pandone</i> - nasce intorno all'anno 1000 come un recinto per conservare prodotti alimentari, situato in cima ad una montagna che controlla la valle	Visitabile con guida nel periodo estivo. Nel periodo invernale non sempre aperto.
Isernia	<i>Fontana Fraterna</i> - Annoverata fra le fontane monumentali d'Italia per la sua mirabile struttura architettonica, è una delle opere più significative e più importanti nonché simbolo della città <i>L'Acquedotto</i> - di origine romana scavato nelle rocce travertiniche nel sottosuolo della città ed è tutt'oggi funzionante. " <i>La Pineta</i> " – sito archeologico del Paleolitico risalente a circa 700.000 anni fa; candidato nel 2006 alla lista dei patrimoni dell'umanità. Annesso il <i>Museo del Paleolitico</i> .	Area libera – senza guida Per la visita, ed eventuale guida, occorre prenotarsi. Visitabile da martedì a domenica 8,00-19,00 a pagamento

Tabella 4 – Fonte - uffici comunali del progetto – anno 2016



Termoli – il Castello



Isernia – museo del Paleolitico



Sepino – Area Archeologica

Il Patrimonio culturale immateriale

Se il patrimonio architettonico, pur con le problematiche legate alla fruibilità (come sopra accennato) è stato oggetto di studio ed analisi e di un'accurata programmazione incentrata sulla valorizzazione e la salvaguardia, pari attenzione non è stata dedicata al patrimonio culturale immateriale, legato alle abitudini, all'artigianato, alla musica, alla vita religiosa, alle tradizioni.

Tradizioni che sono custodite e rimangono in vita grazie a gente fiera della propria identità, resistendo al tempo e sfidando la modernità ed i cambiamenti. Tradizioni che danno luogo ad originali manifestazioni ma anche alla valorizzazione di prodotti che offre questa terra con la sua tipicità e genuinità.

Nella sottostante tabella si riportano le manifestazioni più significative dell'area progetto (quelle che ancora "reggono" alla modernità ed al cambiamento):

<i>Località</i>	<i>Manifestazione</i>	<i>Periodo</i>
Agnone	la "Ndocciata" - il più grande rito di fuoco che si conosca: è una sfilata di migliaia di enormi fiaccole costruite artigianalmente.	24 dicembre
Cerro al Volturno	<i>Rappresentazione del Presepe Vivente</i> . A cura della Parrocchia Assunzione di Maria Vergine	Periodo natalizio
Ferrazzano	la " <i>Benedizione del fuoco santo</i> " che si tiene nei pressi della Chiesa parrocchiale e la Processione. A mezzanotte una parte della brace viene portata all'interno della Chiesa ove si celebra la Santa Messa	Periodo Pasquale
Guardialfiera	l'arrivo del <i>Carnevale</i> che viene rappresentato su un cavallo o un asino seguito dal corteo di maschere e suonatori.	17 gennaio
Isernia	La Processione del Venerdì Santo – caratteristica con la presenza degli <i>incappucciati</i> , fedeli che per un voto di penitenza partecipano alla processione incappucciandosi totalmente con un telo bianco.	Venerdì Santo
Jelsi	Festa del grano - La principale attrattiva della festa è la sfilata di alcuni carri allegorici costruiti e addobbati con il grano, alcuni di questi trainati da buoi.	Nel mese di ottobre
Larino	Sfilata dei " <i>Giganti di cartapesta</i> ", carri allegorici costruiti da gruppi di giovani del posto che raggiungono i 6 metri di altezza.	Durante il Weekend del martedì grasso
Montenero di Bisaccia	<i>Presepe vivente</i> - evento che da oltre venti anni attira visitatori da tutta la Penisola nello scenario unico delle grotte arenarie.	Periodo natalizio
Sepino	Festa in onore della patrona Santa Cristina- con l'occasione particolari eventi: quello della "Crianzola" (incontro conviviale fra gli uomini del paese), il vestire da "Verginelle" le bambine.	8-9-10 gennaio

Tabella 5 – Fonte - uffici comunali del progetto – anno 2016

Contesto settoriale

(analisi, bisogni riscontrati e indicatori, domande ed offerte di servizi analoghi)

Dalla tabella di cui sopra si evince che non tutti i comuni del progetto organizzano nel corso dell'anno, e con continuità, iniziative che abbiano un certo risalto (regionale e/o provinciale). Quelle manifestazioni che ancora reggono lo si deve per lo più alla volontà, spirito di sacrificio ed attaccamento al proprio territorio da parte delle persone anziane o, comunque, al di sopra dei 40-50 anni.

Tra l'altro, negli anni addietro l'evento rievocativo, i riti Pasquali, la Festa Patronale erano molto sentiti non solo dai residenti, ma anche da concittadini che vivevano al di fuori del territorio comunale e che, per l'occasione, rientravano nel proprio paese contribuendo economicamente alla riuscita della manifestazione e assicurandone continuità.

Con l'andare del tempo questo "rientro" è andato sempre più scemando, le feste hanno perso quell'interesse di una volta vuoi per carenze economiche (meno soldi dall'estero e meno fondi per i

comuni interessati) e vuoi soprattutto per lo scarso coinvolgimento della nuova generazione, attratta da altri interessi.

La scarsità di fondi destinati a questa attività, la carenza di volontari (soprattutto di giovani) disposti a collaborare, la mancanza di una programmazione e la scarsa partecipazione di associazioni presenti sul territorio (per disinteresse o, comunque, in quanto operanti in altri settori) non favorisce la continuità di tradizioni consolidate e ancor di più l'ideazione e realizzazione di nuovi eventi sia essi sacri che profani.

Le uniche associazioni che ce la mettono tutta, impegnandosi a 360° per non far disperdere il "passato" sono le Pro Loco. Tuttavia, con quei pochi fondi che riescono a reperire (per lo più attraverso gli Sponsor ed autofinanziamenti) e con quei pochi volontari disponibili, non riescono a realizzare quanto vorrebbero.

Con l'attuazione del progetto "Idiomi culturali molisani", grazie ai volontari del servizio civile, si vuole rivalutare il patrimonio immateriale a partire da una presa di coscienza da parte dei residenti sul valore di questo "bene", e delle potenzialità di sviluppo dello stesso, attraverso la fruizione di questa risorsa.

In particolare, il progetto mira a rivalutare le tradizioni, il folclore, usanze, cioè il patrimonio immateriale e, tra questi, favorire la conoscenza dei dialetti molisani; dialetti parlati in un'area che non presenta una vera e propria omogeneità linguistica, ma risulta frammentata in una serie di varietà locali per ragioni legate principalmente alla morfologia del territorio e all'assenza di facili vie di comunicazione fra i vari centri.

In particolare, questa differenza risulta evidente se si prendono in considerazione quei molti centri abitati che, ancor prima dell'unità d'Italia, non appartenevano alla Provincia del Contado di Molise ma alla Provincia di Capitanata, a quella della Terra di Lavoro o a quella dell'Abruzzo Ulteriore. In questi settori, infatti, le varietà dialettali locali presentano numerose affinità con le varietà dialettali delle regioni circostanti: ciò rende evidente come i confini amministrativi del 1963 non rispecchino mai i confini linguistici e culturali; in alcuni centri, inoltre, si è avuto l'influsso di minoranze linguistiche croate e arbëreshë.

Sta di fatto che gli idiomi molisani variano, e il loro numero è di gran lunga superiore a quello delle lingue presenti nella torre di Babele. L'unica costante è che nessuno di essi prevede un uso consono del congiuntivo o del condizionale.

Le lingue più importanti sono:

<i>Lingua</i>	<i>Caratteristica</i>
Termolese	Caratterizzato dalla presenza di un'unica vocale fortemente gutturale "ae", da pronunciare come una via di mezzo tra la "a" e la "e"
Cambuscian'	Idioma ibrido tra napoletano, pescarese, pugliese e namecciano
Scdreuziàn'	Parlato con parti anatomiche non nominabili nei comuni confinanti con le Puglie, in particolare a "Clut'tort"
Gujinshan	Lingua tipica della città di Guglionesi, caratterizzata dall'inesistenza della "A", sostituita dalla "E"
Albanese arcaico	Parlato dalle comunità albanesi (in particolare, nei comuni di Campomarino, Ururi, Montecilfone e Portocannone)

Croato	Parlato dalle comunità croate in particolare, (nei tre comuni della provincia di Campobasso: San Felice del Molise, Montemitro e Acquaviva Collecroce) e da Alen Bokisic
Montaganese	Parlato in un piccolo villaggio nei pressi di Campobasso. Si tratterebbe di un perpetuo canto etereo, che a lungo andare può danneggiare l'udito
Montenerese	È caratterizzato da una completa assenza di regole grammaticali; l'unica regola è che bisogna inserire ogni tre parole una parolaccia

Tabella 6 – Fonte - ISTAT– anno 2016

A fronte dell'impegno da parte delle Pro Loco sulle risorse intangibili, e della ricchezza di questo patrimonio il territorio presenta una serie di problematiche (oltre a quelle già citate); tra queste, la pochezza di luoghi demandati allo studio ed alla trasmissione di questo patrimonio.

Nella nostra area progetto risultano presenti Biblioteche in soli n.7 comuni (n.5 per la provincia di Campobasso e n.2 per quella di Isernia); dati che sono riportati nella tabella che segue:

<i>Località</i>	<i>Ubicazione biblioteca</i>
Guardialfiera (CB)	Centro di lettura
Larino (CB)	Biblioteca comunale
Montenero di Bisaccia (CB)	Biblioteca comunale
Sepino (CB)	Biblioteca comunale
Termoli (CB)	Biblioteca comunale
Agnone (IS)	Biblioteca comunale Parrocchia S. Emidio
Isernia (IS)	Biblioteca comunale Biblioteca provinciale Archivio di Stato

Tabella 7 - Fonte – dati Istat al 31 dicembre 2016

A questa carenza, per la quale le Pro Loco non possono fare altro che sensibilizzare gli Enti locali preposti (Comune, Scuole), se ne aggiungono altre per le quali il progetto intende intervenire:

- a) Scarsa conoscenza e consapevolezza delle potenzialità delle risorse culturali presenti nel territorio da parte dei residenti e dei giovani in particolare;
- b) Inadeguata catalogazione e promozione delle tradizioni popolari, con particolare riguardo al dialetto locale;

a) CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere

l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali di un luogo. Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, è una garanzia sicura per un possibile raggiungimento degli obiettivi. Ma la situazione attuale si presenta alquanto imperfetta da questo punto di vista tanto da rappresentare un “freno” per lo sviluppo del territorio. Attraverso il lavoro continuo che le Pro Loco fanno tutti i giorni a stretto contatto con i concittadini, le scuole e le istituzioni locali, si è cercato di quantificare il grado di conoscenza delle risorse culturali, soprattutto quelle immateriali, da parte dei residenti del luogo.

Giusto per avere un Indicatore di riferimento, nel corso dell'anno 2015 le Pro Loco della nostra area progetto, coordinate dal Comitato Regionale Unpli Molise e dai Comitati Provinciali Campobasso e Isernia, hanno effettuato un sondaggio tra la cittadinanza, attraverso un apposito questionario, sulle risorse intangibili del territorio, somministrato a circa il 20% della popolazione (tra giovani e meno giovani). Ebbene, in media, meno del 40% della popolazione risulta interessata ed a conoscenza del proprio patrimonio; di questa percentuale l'80% è riferita alla fascia over 40-50 (vale a dire circa il 10% della popolazione).

Sta di fatto che, come già sopra accennato, le tradizioni, il folclore, i dialetti sono tutt'ora viventi grazie a sparute minoranze legate a tradizioni familiari ma che rischiano di rimanere sempre più isolate nel quadro complessivo territoriale.

Tale contesto genera in maniera sempre più evidente sia una scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale, quanto anche l'isolamento degli anziani che, nelle comunità prese in esame, sono vissuti essenzialmente come destinatari di assistenza pubblica e non più come risorsa culturale del luogo.

Iniziative molisane nel Settore Cultura

- Negli ultimi 5 anni, a parte il contributo dei precedenti progetti di servizio civile svolti dai volontari delle Pro Loco afferenti il progetto, merita particolare attenzione il Centro di Cultura del Molise, attivo dal 1987, che organizza numerose mostre e convegni finalizzati alla valorizzazione del vissuto e della storia locale e che proprio nel 2011 ha organizzato, nell'ambito della IV Conferenza dei molisani nel mondo, il seminario dal titolo “I valori del Molise: i Beni culturali”, teso a ricordare la centralità dell'istruzione e della formazione umana nello sviluppo economico e territoriale e la necessità di un'organizzazione più adeguata per compiere un salto di qualità nella gestione e nella valorizzazione dei beni culturali.
- In seguito all'approvazione della legge sulle minoranze linguistiche ha iniziato ad essere attivo l'IRSSEC (Istituto Regionale Superiore di Studi Ellenocalabri), di cui fanno parte i rappresentanti delle Associazioni e dei Comuni grecocalabri, che sarà l'ente ufficialmente deputato alla cura e alla tutela del patrimonio elleno calabro. Tuttavia l'attività formativa dell'Istituto ha avuto inizio da appena un anno (2016) e risente del problema del reclutamento degli insegnanti di lingua per le attività didattiche.
- Nel mese di aprile del 2017 un'importante iniziativa si è tenuta nella cittadina croata di Zara. Molise e Croazia gemellate attraverso un convegno “Molise: cultura, gastronomia e territorio”, durato tre giorni e nel corso del quale sono stati presentati libri, prodotti gastronomici, musiche e folclore della terra molisana.

Oltre questo non risultano altre azioni sinergiche di spessore tese alla realizzazione di iniziative specifiche finalizzate alla divulgazione del patrimonio culturale e che, tra l'altro, prevedano sia la predisposizione di materiale promozionale, sia l'utilizzo dei moderni strumenti multimediali (siti internet dedicati e social network) con i quali è più semplice "catturare" l'attenzione dei potenziali fruitori di età compresa tra i 17 e i 40 anni.

E' da evidenziare, altresì, nell'area progetto la grave sofferenza riguardante la collaborazione tra soggetti, pubblici e privati (associazioni), che operano nel settore culturale (tra le associazioni più importanti ricordiamo l'Archeoclub, l'Associazione Culturale Archeoidea, la Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali, il Centro di Cultura del Molise). Così come appare evidente uno scarso entusiasmo da parte degli operatori economici (e ci si riferisce soprattutto alle associazioni di categoria) di porre in essere strategie di sviluppo capaci di organizzare e promuovere l'offerta di un prodotto culturale di grande valore attraverso iniziative ed investimenti nei settori di loro pertinenza: dalla ricettività all'artigianato, dalla riscoperta delle tradizioni locali alla gastronomia, etc.

b) LIVELLO DI CATALOGAZIONE E PROMOZIONE

Le Pro Loco, attraverso la loro conoscenza approfondita del territorio, del suo patrimonio storico – artistico e delle sue tradizioni, con il supporto di Enti preposti (quali la Soprintendenza, Biblioteche Comunali), grazie anche alla presenza dei Volontari in Servizio Civile, da anni si dedicano alla catalogazione delle risorse esistenti nel territorio.

L'inventario dei beni culturali (la cosiddetta "catalogazione") è indispensabile sotto il profilo culturale in quanto supporto all'attività di studio e di ricerca, ma è anche indispensabile ai fini della salvaguardia sia delle risorse esistenti (in quanto strumento per pianificare azioni di tutela) sia dell'immenso patrimonio di cultura e tradizioni di cui tali beni sono portatori.

Tuttavia, questa catalogazione non è stata più di tanto focalizzata sul patrimonio dialettale e, comunque, abbisogna di un aggiornamento continuo; tra l'altro, se fin ora la si è realizzata in "cartaceo", occorre trasformarla in "digitale" al fine di una più attenta e veloce "lettura".

Occorre, altresì, attivare un approccio moderno e manageriale di promozione turistico-culturale che parta dall'analisi delle risorse culturali (tangibili e intangibili) del territorio, per definire strategie di promozione efficaci che rendano il territorio stesso un prodotto appealing, in grado di intercettare la domanda che vada oltre i confini della regione. Promuovere, in altri termini, in modo coordinato i beni culturali verso l'esterno, ma anche rafforzare nella cittadinanza la conoscenza, l'interesse e la "cura" per questi beni

Destinatari del presente progetto

Dalla lettura del territorio appena illustrato, su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si

propone un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come *attori* protagonisti i giovani in servizio civile: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del territorio di appartenenza, *destinatario* dell'intervento progettuale specie nella sua popolazione residente nella fascia di età compresa tra i 13 e i 60 anni, un territorio che sarà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui il territorio rischia di perder memoria.

La presenza, in tutti i comuni del progetto, di un ricco patrimonio culturale immateriale “*relazionale e linguistico*” quali la lingua *croata molisana, l'arbeshe, il napoletano, l'abruzzese e il frentano* rappresentano quel tipo di beni intangibili che possono costituire una risorsa fondamentale per il territorio (gastronomia, artigianato, tradizioni, riti, tipicità, folklore, generosità locale, ospitalità e capacità relazionale). A tali dialetti si legano anche inescandibilmente i beni culturali, prodotti dalle diverse etnie specialmente le tradizioni locali, i riti religiosi e i folclori (*la Ndocciata di Agnone, la sfilata dei “Giganti di Cartapesta” di Larino, i presepi viventi di Cerro al Volturno e Montenero di Bisaccia*) e ancora le tradizioni e i racconti delle popolazioni e delle etnie diverse che arricchiscono tutto il territorio.

In particolare il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

Beneficiari

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà “leggibile” quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i *beneficiari* indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area e la curia di riferimento -attraverso le parrocchie- per i beni di loro proprietà o gestione, etc.) e da tutti coloro (anche i proprietari privati ed i gestori dei beni) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile. Infine sarà tutta la comunità territoriale a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (scuole in particolare).

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo Generale

L'obiettivo fondamentale del progetto ***“Idiomi culturali molisani”*** è il potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sul territorio preso in considerazione sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, infatti, sarà possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Andando nello specifico, il progetto intende riscoprire e promuovere le risorse intangibili dei comuni coinvolti, con particolare riguardo ai dialetti locali, un patrimonio che con il passare degli anni è andato perdendosi e dimenticato. Il tutto al servizio delle nuove generazioni che, attraverso la conoscenza di queste risorse, riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere la cultura e le tradizioni delle località coinvolte nel progetto e con esse l'intera provincia

Obiettivi Specifici

Vista l'idea progettuale (Obiettivo generale) e, sulla scorta delle criticità individuate al box 6, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire mirano a :

- a) Favorire la conoscenza e la presa di coscienza dei residenti, giovani in particolare, sulle risorse presenti sul proprio territorio, sul loro valore storico e culturale e, conseguentemente, sulle potenzialità economiche che queste rappresentano;
- b) Perfezionare e completare la catalogazione di alcune delle tante risorse culturali presenti sul territorio, *soprattutto immateriali, e con particolare riguardo ai dialetti*, che sono state avviate in precedenti iniziative, anche di progetti di Servizio Civile; contestualmente, “costruire” un piano strategico per la valorizzazione/promozione di questo patrimonio elaborato sulla base di una accurata analisi di marketing turistico-culturale;

Gli obiettivi individuati intendono porre attenzione soprattutto *all'aspetto intangibile del territorio*, ovvero ai momenti di vita legati al passato che si rispecchiano nelle tradizioni e nei dialetti, al fine di salvaguardarne la memoria, soprattutto tra le nuove generazioni.

Se si vuole conoscere a fondo una regione, un territorio, infatti, bisogna studiarne anche l'aspetto antropico-linguistico: il carattere di un popolo e la genuinità dei suoi rapporti con l'esterno.

Molte credenze, usanze, dialetti ormai, sono solo un ricordo degli anziani e suscitano l'interesse degli studiosi della materia. Ed è proprio sul rischio di perdita delle proprie radici che è necessario intervenire con una forte azione di conoscenza, tutela, valorizzazione e di promozione.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare e promuovere in maniera incisiva e completa il patrimonio immateriale molisano. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcuni *vincoli* dei quali bisogna tener conto:

- ✓ il grado di disponibilità a collaborare di coloro che ancora detengono la memoria storica dei luoghi (pur attivando azioni di comunicazione atte a motivare gli stessi e stabilire relazioni basate sulla fiducia;
- ✓ i passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro (il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto);

Risultati attesi

I risultati attesi a seguito del compimento di questo progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso. Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo tutti quei beni, soprattutto immateriali, che sono ancora nascosti, raccogliarli, portarli alla luce, farli conoscere all'esterno, partendo dal territorio, dai residenti. Attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quell'amore per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltretutto culturale.

I risultati indiretti, rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento degli obiettivi prefissati implicheranno:

-  la crescita socio - culturale - economica del territorio;
-  l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
-  la formazione di esperti, di guide nel settore cultura;
-  l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale;

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "**Idiomi culturali molisani**", intende porre attenzione soprattutto *all'aspetto intangibile del territorio*, ovvero ai momenti di vita legati al passato che si rispecchiano nelle tradizioni e nei dialetti, al fine di salvaguardarne la memoria, soprattutto tra le nuove generazioni.

Se si vuole conoscere a fondo una regione, infatti, bisogna studiarne anche l'aspetto antropico-linguistico: il carattere di un popolo e la genuinità dei suoi rapporti con l'esterno.

Molte credenze, usanze, dialetti ormai, sono solo un ricordo degli anziani e suscitano l'interesse degli studiosi della materia. Ed è proprio sul rischio di perdita delle proprie radici che è necessario intervenire con una forte azione di conoscenza, tutela e valorizzazione.

Tale azione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi indicati al box 7:

- a) Favorire la conoscenza e la presa di coscienza dei residenti, giovani in particolare, sulle risorse presenti sul proprio territorio, sul loro valore storico e culturale e, conseguentemente, sulle potenzialità economiche che queste rappresentano;
- b) Perfezionare e completare la catalogazione di alcune delle tante risorse culturali presenti sul territorio, *soprattutto immateriali, e con particolare riguardo ai dialetti*, che sono state avviate in precedenti iniziative, anche di progetti di Servizio Civile; contestualmente, "costruire" un piano strategico per la valorizzazione/promozione di questo patrimonio elaborato sulla base di una accurata analisi di marketing turistico-culturale;

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Da uno studio condotto dall'UNPLI Nazionale nel 2014 presso i piccoli comuni italiani (al di sotto dei 5.000 abitanti – definiti Borghi”), è emerso, purtroppo, come le scuole, pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale e i loro dialetti. In questo contesto rientra il territorio progettuale, in cui sono coinvolti n.16 comuni con una media di popolazione pari a 4.157 abitanti (si pensi che un comune, quello di Montorio nei Frentani (Cb) risiedono appena di n.437 persone).

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la “cultura” della conoscenza del proprio territorio.

Tale piano si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Realizzazione di un convegno e/o incontro tematico;
- Creazione, in ambito scolastico e all'interno di manifestazioni ed eventi, di laboratori didattico/educativi dedicati alle tradizioni, alla storia e all'ambiente, rivolti agli studenti e ai cittadini;
- Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco, del Comitato Unpli Molise e dei Comitati provinciali UNPLI Campobasso e Isernia, per promuovere attività, ricerche, studi etc.;

Nella sottostante tabella sono riportate le attività previste per il raggiungimento dei due obiettivi individuati.

In particolare, nella prima colonna sono indicate le fasi progettuali; nella seconda, le attività di progetto; nella terza, il periodo di svolgimento e nella quarta le Risorse previste.

Per quanto attiene le Risorse, a fianco di ciascuna vi è una sigla corrispondente a:

Legenda – risorse: **PA**- Esperto progettazione; **TA**- Esperto di Formazione;
L- Ruolo principale; **S**- Ruolo di Sostegno

Fase	Attività	Periodo	Risorse
1	Ricerca sui beni oggetto di interessi presso biblioteche territoriali, eventuali archivi parrocchiali e privati, Sovrintendenza archivistica molisana. Reportage fotografico	2°-3° mese	Umane: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dall'Unpli Campobasso e Isernia e dal Partner “Università degli studi del Molise” e Associazione Castelpetroso In... (L) Strumentali: Archivi storici e biblioteche; Computer; Macchine fotografiche digitali; Automobili per raggiungere i siti;
2	Interviste agli anziani del luogo sulla storia e sui dialetti (video registrate)	3° mese	Umane: Volontari (L) OLP (S) Strumentali:

			Macchine fotografiche digitali; Video camera; Automobili per raggiungere, eventualmente l'abitazione o Centro di residenza dell'anziano;
3	Catalogazione del materiale di ricerca, video e fotografico	4° mese	Umane: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner <i>Associazione Castelpetroso In...</i> e <i>Federazione Italiana "Tradizioni Popolari"</i> (L) Strumentali: Computer; Software specifici
4	Presenza atto e studio sul livello di conoscenza delle risorse immateriali presenti sul territorio da parte dei residenti sulla scorta del sondaggio effettuato nell'anno 2015 e richiamato al box 6, e pubblicazione ricerca	5° mese	Umane: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dal Partner <i>Federazione Italiana "Tradizioni Popolari"</i> (L) Strumentali: Computer; Software specifici
5	Realizzazione del materiale promopubblicitario riguardante l'esposizione mobile (opuscolo e/o brochure e/o manifesti). Aggiornamento dei contenuti del sito internet della Pro Loco, Comitato regionale Unpli e Comitati provinciali Campobasso e Isernia. In particolare vengono inserite le iniziative legate al progetto, documenti, foto, filmati, nonché la guida turistico-culturale realizzata dai volontari. Ammodernamento della struttura grafica e dello stile comunicativo. <i>Nota – Il Sito sarà dedicato a una utenza mista e avrà una struttura impostata sull'aspetto didattico.</i>	5°- 6° mese	Umane: Volontari (L) OLP (S) Affiancati da esperti messi a disposizione dal Partner <i>"Molise Day"</i> (L) Strumentali: Computer; Software per creazione Sito;
6	Organizzazione di incontri tematici con la cittadinanza sul patrimonio culturale del territorio con approfondimenti sulle tradizioni, usanze e dialetti locali. (<i>previsti n. 2 incontri mensili</i>).	7° - 8° mese	Umane: Volontari (L) OLP (S) Affiancati da esperti messi a disposizione dall'Unpli Campobasso e Isernia, dal Partner <i>Associazione Castelpetroso In....</i> (L) Strumentali: Computer; Software specifici
7	Laboratori didattici/educativi presso le scuole mirati a coinvolgere, stimolare i giovani sulla conoscenza culturale del proprio paese. Durante l'attività laboratoriale, è	9° - 10° - 11° mese	Umane: Volontari (L) OLP (S) Affiancati da esperti messi a disposizione dall'Unpli Campobasso e Isernia, dal Partner <i>"Federazione</i>

	<p>previsto un corso specifico di dialetto che possa supportare lo studio degli aspetti semantici, etimologici e strutturali del linguaggio nazionale e molisano, anche in seguito ad indagini e raccolte di termini e fonti non codificate di tradizioni popolari.</p> <p><i>Nota – sono previsti corsi laboratoriali per max 25 ragazzi della durata di 20 ore (n.4 per settimana). Alla fine di ogni corso i ragazzi saranno sottoposti ad un test finale per verificarne l'apprendimento.</i></p>		<p><i>Italiana Tradizioni Popolari” (L)</i></p> <p>Strumentali: Computer; Software specifici</p>
8	<p>Publicità e promozione dell'attività progettuale tramite la stampa</p>	10°-11° mese	<p>Umane: Volontari (L) OLP (S) Sarà particolarmente attiva, in questa iniziativa, il Partner <i>Rigalimoni srl</i>.</p> <p>Strumentali: Computer; Software specifici</p>
9	<p>Presentazione dei lavori finali mediante l'organizzazione di un convegno. Tale iniziativa sarà opportunamente pubblicizzata dai mas media locali, provinciale e regionali.</p>	12° mese	<p>Umane: Volontari (L) OLP (S) Affiancati da esperti messi a disposizione dall'Unpli Campobasso e Isernia, dai Partner “<i>Associazione Castelpetroso In</i>”, “<i>Federazione Italiana Tradizioni Popolari</i>”, <i>Rigalimoni srl</i> e “<i>Molise Day</i>” (L)</p> <p>Strumentali: Sala conferenze; video proiettore;</p>

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per attività si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, dépliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Queste attività sono sintetizzate nella sottostante tabella.

<i>Attività</i>	<i>Periodo</i>
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff presso la sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

FASE	OBIETTIVO	ATTIVITA'	MESI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
0	Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.												
1	Conoscenza delle risorse del territorio, catalogazione e promozione	Ricerca sui beni oggetto di interessi presso biblioteche territoriali, eventuali archivi parrocchiali e privati, Sovrintendenza archivistica molisana. Reportage fotografico												
2		Interviste agli anziani del luogo sulla storia e sui dialetti (video registrate)												
3		Interviste agli anziani del luogo sulla storia e sui dialetti (video registrate)												
4		Preso atto e studio sul livello di conoscenza delle risorse immateriali presenti sul territorio da parte dei residenti sulla scorta del sondaggio effettuato nell'anno 2015 e richiamato al box6, e pubblicazione ricerca												
5		Realizzazione del materiale promo-pubblicitario riguardante l'esposizione mobile (opuscolo e/o brochure e/o manifesti). Aggiornamento dei contenuti del sito internet della Pro Loco, Comitato regionale Unpli e Comitati provinciali Campobasso e Isernia.												
6		Organizzazione di incontri tematici con la cittadinanza sul patrimonio culturale del territorio con approfondimenti sulle tradizioni, usanze e dialetti locali.												
7		Laboratori didattici/educativi presso le scuole mirati a coinvolgere, stimolare i giovani sulla conoscenza culturale del proprio paese.												
8		Pubblicità e promozione dell'attività progettuale tramite la stampa												
9		Presentazione dei lavori finali mediante l'organizzazione di un convegno.												
10	Valutazione e verifica risultati	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)												
11	Promozione Servizio Civile	Campagna di informazione e diffusione del progetto, del Servizio Civile, sul territorio con il coinvolgimento della rete cittadina, delle istituzioni e delle associazioni locali. Al riguardo sono previste dépliant, brochure, manifesti, articoli su quotidiani provinciali e promozione on line												
12	Formazione Specifica	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorno. È indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)												

13	Formazione Generale	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a distanza (vedi box 32 e 33)											
14	Report Formazione Specifica	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente, sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso un'apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati. (vedi box 36,40,42)											
15	Report Formazione Generale	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)											
16	Monitoraggio Report Attività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali Unpli)</i>	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20). La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 22</i>											

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell'UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc.), e sono:

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
1	Addetto Segreteria Regionale D'Angona Adriana	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	UNPLI Comitato Regionale Molise
19	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	Pro Loco di: Agnone, Campodipietra, Castelpetroso, Cerrese 1982, Ferrazzano, Gildone, Guardialfiera, Isernia, Jelsi, Larino, Montenero di Bisaccia, Montorio nei Frentani, Santa Croce di Magliano, Sepino, Termoli, Vinchiaturò; Comitato Unpli Molise, Comitato Unpli Isernia, Comitato Unpli Campobasso
1	Responsabile regionale - volontario – Angelo Primiani	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Comitato Regionale
2	Presidente Provinciale, volontario, Rosati Francesco Armenti Michelino	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli Provinciale di: Campobasso Isernia
2	Esperto in tutoraggio dei volontari, Volontari: Notte Vincenzo Cesiria Colecchia	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	Unpli Comitato Regionale

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila

- **Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole** (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati, dirigenti scolastici...) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc.).

- **Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e

all'UNPLI Molise, è riconosciuto il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. La Regione Molise riconosce il ruolo delle associazioni Pro Loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località. L'assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazie alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco del Molise. Il numero di dirigenti coinvolti sarà di 3 unità.

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto** - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

N.	Qualifica	Ruolo	Ente di appartenenza
16	Esperto in rilevazione degli elementi del patrimonio culturale	Sostegno alla ricerca bibliotecaria e presso archivi audio visuali, sul patrimonio materiale e immateriale, dell'area progetto	➤ <i>Istituzioni scolastiche coinvolte nel progetto</i>
1	Docente esperto in legislazione regionale e nazionale sui beni culturali e sulla Costituzione (in particolare art.52 e associazionismo)	Attività di ricerca cronologica e studio delle leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse.	➤ <i>Università degli studi di Molise</i>
2	Storico, conoscitore dell'area progetto	Collaborazione nella fase di organizzazione dei laboratori culturali con le scuole	➤ <i>Federazione Italiana "Tradizioni Popolari";</i> ➤ <i>Associazione culturale Castelpetroso In ...;</i> ➤
2	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter comunicazione e promozione attività on line etc	➤ <i>Molise Day;</i> ➤ <i>Rigalimoni srl;</i>

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti, dai responsabili dell'Ente (o Associazione), prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo quei beni immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli, portarli alla luce, farli conoscere all'esterno, partendo dal territorio, dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei bei disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" lo scopo del progetto

è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in sé stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- ✓ Partecipano, collaborando attivamente, a tutte le attività di cui al box 8.1;
- ✓ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato

Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fase propedeutica e prima formazione

Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l’O.L.P. e, nel caso di necessità, i formatori coinvolti, informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale
- Attività della Pro Loco
- Presentazione del Progetto
- L’O.L.P. ruolo e competenze

I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della **Carta Etica**, contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Opereranno prevalentemente all’interno della Sede dell’Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole,), Associazioni di Categoria e privati onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

Durante l’anno di servizio civile i ragazzi dovranno approfondire la tecnica della *Biblioteconomia ed archivistica, nonché metodologia di ricerca storica* in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Con l’aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio. In particolare, sotto la guida dell’OLP, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far

sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.

Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma, contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34)

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà entro il novantesimo giorno.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media impegno annuo
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'OLP e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparare documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro	5%

	saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio.	
4	<p><u>Attività di Progetto</u></p> <p>L'impegno preminente per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali.</p> <p>Sarà loro compito, coadiuvati dall'OLP, provvedere a contattare, via telefono e via mail, i giornali, radio e TV - locali e provinciali – per far pubblicizzare attraverso i loro canali, le iniziative della Pro Loco nell'ambito del progetto.</p> <p>Per quanto riguarda le attività di progetto, a partire dal secondo mese il ruolo dei Volontari viene sinteticamente riportato di seguito.</p> <p>Nel corso del <i>secondo mese e terzo mese</i> contatteranno i responsabili del Comune – settore cultura, parroci, privati per concordare la possibilità di consultare testi, documenti nelle biblioteche e/o archivi. Si recheranno presso queste strutture per una meticolosa ricerca sul patrimonio culturale del territorio, con particolare attenzione alle tradizioni, usanze e <i>dialetti locali</i>.</p> <p>Saranno impegnati, nel <i>terzo mese</i>, ad incontrare, presso i Centri di aggregazioni, e in alcuni casi anche presso le abitazioni, gli anziani del paese al fine di carpire informazioni, dati e, eventualmente, reperire materiale (foto, articoli di giornali, filmati, etc.) per la realizzazione di una brochure.</p> <p>Nel corso del <i>quarto mese</i> catalogheranno il materiale recuperato dall'attività di ricerca e dagli incontri con le persone anziane e nel mese successivo (<i>quinto</i>), prenderanno atto ed approfondiranno sul livello di conoscenza delle risorse immateriali del territorio da parte dei residenti (sulla scorta di un sondaggio effettuato nel 2015).</p> <p>Tra il <i>quinto e sesto mese</i> realizzeranno un opuscolo e/brochure su quanto recuperato e catalogato.</p> <p>Tra il <i>settimo e l'ottavo</i> mese faranno soprattutto un lavoro di segreteria nell'organizzazione di incontri tematici Pro Loco/Cittadinanza sul patrimonio culturale del territorio. Sarà loro cura provvedere alla location, arreararla, attrezzarla; predisporre gli inviti, le locandine e provvedere alla stampa e diffusione.</p> <p>Il <i>nono, decimo e undicesimo mese</i>, nel corso dei laboratori didattici per i giovani, cureranno l'organizzazione dei corsi, contatti con i formatori esterni, registrazione delle presenze dei ragazzi, stampa e consegna di questionari di fine corso, etc.</p> <p>In questi ultimi mesi contatteranno i mass media al fine di far pubblicizzare l'attività laboratoriale e una sintesi di tutte le iniziative del progetto.</p>	67,5%
5	<p>Formazione generale e specifica:</p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale (laddove sarà possibile), e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore –vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi) , la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.</p>	8,5%
6	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</p> <p>tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche</p>	4%

	localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore , che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.	
--	---	--

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un *Questionario* semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 50
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 50
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
 - alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
 - a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
 - ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Agnone	Agnone (IS)	Corso Emanuele,78	1006	2	Camperchioli Antonio	02/03/62	CMPNTN62C02A080T			
2	Pro Loco Campodipietra	Campodipietra (CB)	Via Circumvallazion e Sud	116078	4	Di Bona Adriano	24/08/77	DBNDRN77M24B519L	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P64E335R
3	Pro Loco Castelpetroso	Castelpetroso (IS)	Piazza Girasole	588	2	Giancola Cristina	03/05/88	GNCCST88E43E335K			
4	Pro Loco Cerrese 1982	Cerro al Volturno (IS)	Via Aldo Moro,12	127696	4	Paolone Entino	15/12/78	PLNNTN78T15C534Y			
5	Pro Loco Ferrazzano	Ferrazzano (CB)	Via Molise snc	39836	2	D'Alessio Alessandro	29/01/85	DLSLSN85A29B519U	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P64E335R
6	Pro Loco Gildone	Gildone (CB)	Via Municipio,1	127669	2	Vitale Giuseppe	17/02/88	VTLGPP88C17B519N	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P64E335R
7	Pro Loco Guardialfiera	Guardialfiera (CB)	c.so Umberto I,74	127900	2	De Vito Katia	22/10/87	DVTKTA87R62E456O	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P64E335R
8	Pro Loco Isernia	Isernia (IS)	Via Valgianese	116094	2	Freda Michelino	03/11/50	FRDMHL50S03E335G			
9	Pro Loco Jelsi	Jelsi (CB)	P.za Umberto I,42	127671	4	Santella Edoardo Orlando	20/08/92	SNTDDR92M20B519Q	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P64E335R

10	Pro Loco Larino	Larino (CB)	Via V. Emanuele	12931	2	Di Ridolfo Michele	15/04/65	DRDMHL65D14 E456L	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P 64E335R
11	Pro Loco Montenero di Bisaccia	Montenero di Bisaccia (CB)	Massangioli,57	116097	3	Calgione Cabiria	20/10/68	CLGCRR68R60 F576G	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P 64E335R
12	Pro Loco Montorio nei Frentani	Montorio nei Frentani (CB)	Via Roma,14	23704	2	Occhianero M. Teresa	16/06/57	CCHMTR57H56 B519E	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P 64E335R
13	Pro Loco Santa Croce di Magliano	Santa Croce di Magliano (CB)	Piazza Crapsi snc	24194	2	Perrotta Maria	25/07/84	PRRMRA84I 65E456X	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P 64E335R
14	Pro Loco Sepino	Sepino (CB)	P. Nerazio Prisco,40	23705	2	D'Angona Adriana	09/04/79	DNGDRN79D49 B519X	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P 64E335R
15	Pro Loco Termoli	Termoli (CB)	Via Padova snc	127887	3	Calignano Luciano	11/11/59	CLGLCN59S11H 822Y	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P 64E335R
16	Pro Loco Vinchiaturò	Vinchiaturò (CB)	p.za Municipi,1/A	133491	3	Pistilli Veronica	10/01/93	PSTVNT93A50 B519G	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P 64E335R
17	UNPLI Molise	Agnone (IS)	Corso Emanuele,78	12727	3	Primiani Angelo	18/07/83	PRMNGL83L 18B519D			
18	UNPLI Isernia	Castelpetroso (IS)	P.za Girasole,8	1007	3	Armenti Michelino	02/04/49	RMNMHL49D 02C246G			
19	UNPLI Campobasso	Larino (CB)	Via V. Emanuele	500	3	Rosati Francesco	01/02/57	RSTFNC57B 01I181Z	NOTTE ELISA	24/09/83	NTTLSE83P 64E335R

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado. (*vedi sottostante tabella – Attività “A”*)

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I'

del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti InformaGiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** (vedi sottostante tabella Attività "B").

Dodici ore, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. (vedi sottostante tabella Attività "C").

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	8
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovraprovinciali e regionali, Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	6
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12

intese istituzionali con i partner etc					
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio		Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12
E) Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna		Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6
F) Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale		Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	////////////////
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna		Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	6
H) Informazioni online sul sito ufficiale	Nessuna		Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	6
Totale ore impegnate					56

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le Pro Loco sedi di attuazione del progetto prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3 000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI
N.19	€ 3.000	€ 57.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

Partner no –profit:

Federazione Italiana “Tradizioni Popolari” - con sede a Carpinone, importante associazione che si pone l’obiettivo di tutelare e diffondere il folklore. L’associazione collaborerà durante lo svolgimento delle attività previste dal progetto e, in particolare, in occasione degli eventi e delle manifestazioni che mirano alla valorizzazione degli idiomi e del folklore del territorio promosse dall’Unpli Molise.

Associazione Castelpetroso In... - con sede in Castelpetroso (IS) – si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso:

- un supporto scientifico costituito da esperti dell’Associazione, finalizzato alla realizzazione di azioni specifiche riguardanti la schedatura di manufatti rurali esistenti sul territorio di riferimento;
- una Scheda di Osservazione e di Studio, realizzata dall’Associazione, stesa sulla base delle schede inventariali dell’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, da utilizzare per la rilevazione delle informazioni e dati attinenti alle attività del progetto.

Partner profit:

Molise Day – con sede a Vinchiatturo, si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, un supporto scientifico costituito da esperti dell’ente e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto. Renderà, inoltre, consultabile l’archivio di informazioni catalogate dall’ente.

Rigalimoni srl – con sede in Castelpetroso (Is) - collaborerà nel raggiungimento degli obiettivi del progetto mettendo a disposizione, a titolo non oneroso, un supporto scientifico costituito da esperti dell’ente e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto. Renderà, inoltre, consultabile l’archivio di informazioni catalogate dall’ente.

Università:

Università degli studi del Molise – con sede a Campobasso, si impegna nel mettere a disposizione, a titolo non oneroso, un supporto scientifico, costituito da esperti dell'Università, finalizzato alla realizzazione di azioni specifiche riguardanti la schedatura di manufatti afferenti al comparto rurale esistente sul territorio di riferimento. Collaborerà, altresì, per le finalità del progetto, mettendo a disposizione una scheda di Osservazione e Studio realizzata dall'Università stessa sulla base delle schede inventariali e di pre-catalogo dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, da utilizzare per la rilevazione delle informazioni relative ai manufatti oggetto di interesse del progetto di Servizio Civile.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nella voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile regionale del sistema informativo: *Armenti Michelino*
- responsabile regionale Unpli: *Angelo Primiani*
- formatori specifici esperti in comunicazione: *D'Alessio Alessandro*.
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici: *Occhionero Maria Teresa*.
- formatori specifici esperti in Marketing: *D'Angona Adriana, Pistilli Valentina*.

b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):

- ✓ esperti della pubblica amministrazione: *Funzionari dei comuni coinvolti nel progetto*;
- ✓ ricercatori e docenti messi a disposizione da: *Istituti scolastici del territorio progettuale*;
- ✓ esperti di Storiografia Locale, ricerca storiografica e demo-etno-antropologica: *Federazione Italiana "Tradizioni Popolari" e "Associazione Culturale Castelpetroso In..."*
- ✓ esperti di comunicazione e marketing territoriale: *Molise Day – Rigalimoni srl*.

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe

- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc.)

A livello provinciale UNPLI:

Per ogni Sede Provinciale

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

Per tutte

- ✓ *biblioteca dell'Università degli studi del Molise;*
- ✓ risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività Internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
- Gli Enti Comuni dell'area progetto metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con sé stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-

profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio *SAPER ESSERE* perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno attestate e riconosciute, a livello nazionale, da:

✚ **UNPLI NAZIONALE**

✚ **C.R.E.S.M.** (*Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione*) – Società Cooperative Sociali Ente di Formazione professionale in ambito turistico-culturale con sede in Gibellina (TP) – Partita IVA 01743960815;

✚ **Signorelli & Partners** – agenzia pubblicitaria specializzata in servizi di comunicazione tradizionali e innovativi, con sede in Catania – Partita IVA 04951860875;

✚ **Euroconsulenza** - Ente di formazione ed aggiornamento professionale, di promozione attività culturali, organizzazione e gestione progetti in favore dei giovani- con sede in Catania – Partita IVA 03838240871;

A.L.S. Group (*Organizzazione eventi, convention, meeting*) - azienda profit con sede in Zafferana Enea (CT) – Partita IVA 03920150871 che ha tra i propri fini sociali attività di organizzazione eventi, convegni, sviluppo di piani e programmi nel settore cultura, servizi sociali, istruzione e formazione giovani;

Allegato alla attestazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- Comitato Regionale Unpli Molise;
- Comitato provinciale Unpli Campobasso;
- Comitato provinciale Unpli Isernia;

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede. Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare.

Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA' DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale

possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell’Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare:

la nascita dell’U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all’interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all’interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all’interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le seguenti sedi:

Pro Loco -

Agnone, Campodipietra, Castelpetroso, Cerrese 1982, Ferrazzano, Gildone, Guardialfiera, Isernia, Jelsi, Larino, Montenero di Bisaccia, Montorio nei Frentani, Santa Croce di Magliano, Sepino, Termoli, Vinchiaturio;

Comitato Unpli Molise, Comitato Unpli Isernia, Comitato Unpli Campobasso

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

FORMATORI

N.	Nominativo	Pro Loco	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Aletta Salvatore	Vinchiaturio	Campobasso	24/04/81
2	Armenti Michelino	UNPLI Isernia	Castelpetroso	02/04/49
3	D'Alessio Alessandro	Ferrazzano	Campobasso	29/01/85

4	D'Angona Adriana	Sepino	Campobasso	09/04/79
5	Di Bona Adriano	Campodipietra	Campobasso	24/08/77
6	Occhianero Maria Teresa	Montorio nei Frentani	Campobasso	16/06/57
7	Pistilli Valentina	Vinchiaturò	Campobasso	10/01/93
8	Primiani Angelo	UNPLI Molise	Campobasso	18/07/83

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Oltre agli Olp, nella formazione saranno impegnati i seguenti Formatori esterni dei quali si riportano, sinteticamente, le competenze.

FORMATORI

N.	Nominativo	Competenze
1	Aletta Salvatore	Laurea magistrale in Scienze Storiche. Docente di storia e filosofia. Esperto nella formazione dei moduli di antropologia culturale.
2	Armenti Michelino	Ragioniere e Perito Commerciali con pluriennale esperienza nella produzione di software. Ottime conoscenze di Informatica. Docente per i prodotti Office.
3	D'Alessio Alessandro	Laurea Magistrale in Scienze Politiche e di Governo. Ha sviluppato competenze nel settore della comunicazione durante la sua esperienza lavorativa presso aziende di comunicazione e telemarketing.
4	D'Angona Adriana	Diploma Istituto tecnico commerciale. Ha comprovata esperienza nel settore del marketing e del comportamento organizzativo.
5	Di Bona Adriano	Geometra esperto in progettazione di macchinari di alta ingegneria. Ha sviluppato importanti competenze in materia di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/08 esercitando consulenze presso aziende e istituzioni scolastiche.
6	Occhianero Maria Teresa	Laurea in Storia Antica presso la facoltà di Lettere e Filosofia. Esperta in catalogazione informatizzata dei reperti archeologica. Formatore volontari di servizio civile sui beni culturali e ambientali.
7	Pistilli Valentina	Laurea magistrale in Imprenditorialità e Innovazione. Esperienza acquisita nel settore del marketing territoriale e culturale.
8	Primiani Angelo	Laurea in Politica e Relazioni Internazionali. Conoscitore delle normative e regolamentazioni sul servizio civile, normative nel

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali

“momenti formativi” favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l’OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno *formatori esperti in materia di rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro*, con l’ausilio di video online, forniranno al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all’attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L’impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell’affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L’articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall’Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell’Ente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presentazione e conoscenza dell’Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ l’Unpli e la sua organizzazione; ➤ il rapporto tra l’Ente, il Direttivo, l’O.L.P. e i soci , con il Volontario ; ➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. 	O.L.P.	13

2a Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". ➤ 	❖ <i>Di Bona Adriano</i>	3
2b Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, enti pubblici e privati, enti partner,...); ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. 	❖ <i>Di Bona Adriano</i>	3
3 Il Progetto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio. ➤ approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). <i>Tali attività saranno curate dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.</i> 	O.L.P.	8
4 Legislazione sul Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; 	O.L.P.	4
5 Legislazione e normative nel settore cultura	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio; 	❖ <i>Primiani Angelo</i>	4
6 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, Archeologici e Demo antropologici – definizione; ➤ Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale; 	❖ <i>Occhianero Maria Teresa</i>	4
7 Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ antropologia del patrimonio materiale; ➤ approfondimento dell'aspetto antropico del territorio; 	❖ <i>Aletta Salvatore</i>	
8 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 	❖ <i>D'Alessio Alessandro</i>	4

9 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente 	❖ <i>Armenti Michelino</i>	4
10 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>D'Angona Adriana</i> ❖ <i>Pistilli Valentina</i> 	4
11 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ➤ <i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i> 	O.L.P.	6

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**

Data 22/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella

